

ADORAZIONE EUCARISTICA 21 OTTOBRE 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: . Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito.

Tutti: Grande è il Signore e degno di ogni lode. (*Dal Salmo 96 (95)*)

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Tutti: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

Tutti: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Tutti: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Tutti: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 22,15-21*)

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Sacerdote: Nel silenzio della nostra preghiera, ringraziamo il Signore per aver impresso la sua immagine nel più profondo del nostro essere: apparteniamo a lui, siamo suoi figli, creati per condividere la sua vita divina. Tutte le realtà e i problemi di questa vita vanno vissuti a partire da questa gratitudine.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 1: Gesù non dà ricette sul comportamento politico, ma lo supera: non invita a ribellarsi ai romani né benedice l'assetto esistente, come se Cesare fosse un ministro di Dio. No, afferma semplicemente che occorre rendere a Cesare ciò che egli ha il diritto di esigere: la tassa, come anche il rispetto delle leggi, che garantiscono l'ordine, la giustizia e la convivenza tra i cittadini. Questo basterebbe come risposta alla domanda dei farisei.

Lettore 2: Ma Gesù aggiunge ciò che per lui è più importante: «*Rendete a Dio quello che è di Dio*». Di fronte a Cesare c'è un ordine più alto, quello di Dio, cui occorre rendere ciò che gli appartiene, cioè tutto, essendo «sua la terra e quanto contiene»: a Dio bisogna offrire tutta la propria persona! Non è dalla politica, dallo stato, da tutte le strutture umane che siamo salvati, ma solo da colui che ci ha creati per amore e per amore ci ha redenti.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 3: L'autorità di Cesare va dunque relativizzata: se il potere politico pretende per sé l'adorazione che spetta a Dio, come faceva l'imperatore, il cristiano non deve dargliela; l'autorità statale può richiedere solo il rispetto e l'obbedienza alle leggi, se non vanno contro la legge di Dio. Gesù afferma una distinzione essenziale tra politica e religione.

Lettore 4: Nello stesso tempo, il credente in Gesù Cristo non si tira fuori dalle realtà umane, non fugge le sue responsabilità, non trova nella fede motivo per disprezzare la vita sociale, la politica, la scienza: semplicemente comprende queste cose come strumenti per far crescere il Regno di Dio, regno della fraternità e della pace tra gli uomini.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 5: Dunque, il cristiano è colui che «sta nel mondo senza essere del mondo», che abita con piena lealtà la città degli uomini ma la cui vera cittadinanza è nei cieli. Ha una missione da compiere per tutta l'umanità: condividere la luce ricevuta aiutando gli altri a non vedere solo i bisogni materiali, ma a scoprire quelli spirituali, e a incontrare Colui che spegne questa sete profonda del cuore.

Lettore 6: Dare a Dio ciò che è di Dio, cioè sentire di appartenere a lui, e amarlo con tutto noi stessi, ci porta a offrire tutta la nostra vita ai nostri fratelli, chiamati a partecipare della missione di Gesù di salvare il mondo orientando gli uomini e tutte le realtà umane al regno di Dio.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Sacerdote: Signore, nostro Dio, noi apparteniamo a te, e a te solo. Tu desideri che la tua immagine sia onorata in ogni persona, uomo e donna, tue creature. A te il nostro cuore: i nostri affetti siano plasmati dalla tua bontà. A te la nostra mente: i nostri pensieri siano illuminati dalla tua sapienza. A te le nostre forze: le nostre fatiche siano corroborate dal tuo esempio di vita. A te la nostra anima: tutto il nostro essere sia costantemente rivolto a te, nostra unica fonte di vita.